

Bonus pendolari, la Regione apre alle modifiche

Treni

L'assessore Lucente dopo i rilievi dell'Autorità sulle soppressioni parziali: «Siano conteggiati»

Regione Lombardia apre alla revisione del metodo di calcolo che determina il bonus pendolari. Alla luce dei rilievi dell'Autorità di regolazione dei trasporti (Art), che da luglio 2024 ha aperto un procedimento d'indagine, da ultimo integra-

to con un focus specifico sul conteggio delle corse parzialmente sopresse, ora si profila la possibilità di un cambio di regole per tutelare in maniera più ampia i pendolari. Lo ha confermato ieri Franco Lucente, assessore regionale a Trasporti e Mobilità sostenibile: «In Lombardia siamo pronti a rivedere i criteri che regolano alcuni meccanismi che disciplinano la materia degli indennizzi ai viaggiatori, qualora fossero individuate anomalie o imperfezioni nel sistema at-

tualmente applicato». Ora il bonus pendolari scatta se nel corso del mese almeno il 10% delle corse programmate ha avuto ritardi superiori ai 15 minuti o soppressioni totali; i treni parzialmente soppressi (cioè quelle corse che partono da una stazione differente da quella prevista o che terminano prima del capolinea) vengono conteggiati tra i ritardi superiori ai 15' solo se registrano un ritardo di questa entità con riferimento all'ultima stazione in cui il treno presta



L'assessore Franco Lucente

servizio: da qui l'approfondimento dell'Art sulle modalità di calcolo, che potrebbero essere penalizzanti per i pendolari. Lucente conferma quindi la disponibilità a rivedere il meccanismo: «Lo avevo già preannunciato più volte - spiega l'assessore -. Da tempo Regione Lombardia, d'intesa con Trenord, ha instaurato un'interlocuzione con l'Autorità di regolazione dei trasporti per analizzare alcune tematiche, tra cui quella delle soppressioni parziali». Ecco il

punto: «In accordo con Trenord - ha proseguito Lucente - e in attesa di un'indicazione precisa di Art, auspico che a breve le soppressioni parziali possano essere contemplate nel calcolo dell'indennizzo ai titolari di abbonamento mensile o annuale, in quanto penalizzanti per i viaggiatori. Si tratta di un atto opportuno a garanzia dei diritti dei viaggiatori che utilizzano un servizio che punta ad una sempre maggior efficienza».

Luca Bonzanni

Sicurezza sui treni, la sindaca «Tornino gli steward a bordo»

Trasporti. Carnevali e Angeloni: «Positivo estendere in città Stazioni sicure»
La proposta dell'assessore regionale La Russa coinvolge la polizia locale

FABIO CONTI

Una «valutazione positiva» all'idea di estendere anche a Bergamo il progetto «Stazioni sicure», lanciata ieri dalle pagine del nostro giornale dall'assessore regionale alla Sicurezza Romano La Russa, arriva dalla sindaca Elena Carnevali e dall'assessore alla Sicurezza Giacomo Angeloni. Che sottolineano come l'area della stazione ferroviaria sia da tempo oggetto di «presidi serrati» da parte delle forze dell'ordine e di come, però, rimanga «aperto il tema della sicurezza dei passeggeri a bordo dei treni, per il quale chiediamo a Regione Lombardia - spiegano Carnevali e Angeloni - di impiegare risorse anche per ripristinare il servizio di vigilanza sui convogli ferroviari, attraverso la presenza di steward, per accompagnare in sicurezza i viaggiatori lungo l'intero percorso».

Stando ai dati raccolti dal «Focal point security» (una struttura interna a Trenord alla quale il personale dell'azienda regionale dei trasporti deve inoltrare le segnalazioni di reati che avvengono sui treni o sulla banchine delle stazioni), lo scorso anno erano state denunciate ben 362 aggressioni sui treni regionali, ai danni di passeggeri o del personale di



La banchina della stazione ferroviaria cittadina

Trenord: in pratica, in media, un episodio al giorno. Un dato ancor più preoccupante è quello delle rapine sui convogli, che in un anno hanno registrato un incremento del 180%, salendo dalle 36 del 2023 alle 101 del 2024. Più che raddoppiati i furti, con una crescita percentuale del 110%, in quanto saliti da 206 a 432 in un anno. L'asses-

sore La Russa ha evidenziato l'importanza della «sinergia tra i diversi enti e le forze dell'ordine» per contrastare questi reati e ha lanciato la proposta di estendere anche nella nostra città il progetto «Stazioni sicure», già attivato con le prefetture di Como, Varese, Lecco, Lodi e Pavia: prevede, tramite il pagamento di straor-

dinari agli agenti coinvolti, l'impiego anche della polizia locale (che dipende dal Comune) accanto alla ferroviaria (che è invece una specialità della polizia di Stato) nei controlli sulle banchine dei treni.

La sindaca Carnevali e l'assessore Angeloni evidenziano che «l'area delle stazioni, inclusa naturalmente la ferroviaria di Bergamo, è da tempo oggetto di un'attenzione quotidiana e prioritaria da parte della prefettura e della questura, insieme a tutte le forze dell'ordine e dell'Amministrazione comunale con la polizia locale. Da mesi è in atto un presidio serrato del territorio, come dimostrano le ordinanze di servizio che il questore emette settimanalmente e alle quali la polizia locale garantisce un supporto operativo concreto, costante ed efficace, nel pieno rispetto delle proprie competenze».

E, ancora: «Valutiamo positivamente la proposta del progetto regionale «Stazioni Sicure» che, attraverso il finanziamento dei servizi in regime straordinario della polizia locale nell'area adiacente la nostra stazione ferroviaria, contribuirebbe a mantenere lo standard di presidio di sicurezza urbana elevato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duc, Viscardi bis «Ticket per la sosta andiamo avanti»

La rielezione

È bis per Nicola Viscardi, confermato per i prossimi tre anni manager del Duc, il Distretto urbano del Commercio. La rielezione lunedì, dal Consiglio di amministrazione dell'organismo di cui fanno parte Comune, Camera di Commercio, Confindustria, Confcommercio, Confesercenti, associazione di commercianti «Bergamo in Centro» e le tre associazioni dei borghi (Città Alta, Borgo Palazzo e Borgo Santa Caterina). Un riconoscimento del lavoro di tessitura quotidiana fatto da Viscardi tra il mondo del commercio e le istituzioni. Feste di quartiere, luminarie di Natale, «Sbarazzo», questa la parte più visibile e «conviviale». Ma ci sono anche questioni più complesse che il Duc affronta, una su tutte la mobilità. «Cerchiamo di dare il nostro contributo e la nostra visione perché la città resti attrattiva - afferma Viscardi -. Sono contento che il Duc abbia deciso di darmi di nuovo la sua fiducia. Dobbiamo portare a termine alcuni progetti, come la convenzione con i parcheggi in struttura. Insieme all'assessorato alla Mobilità siamo riusciti a trovare la quadra per acquistare un carnet di ticket orari per i clienti che fanno acquisti nei negozi del centro; utili sono stati i 100mila euro messi a disposizione del Comune (parte del gettito dall'aumento della sosta blu, ndr). Il Duc farà da connettore per l'acquisto dei biglietti e si occuperà



Nicola Viscardi

di una campagna di comunicazione». Tante le sfide. «Siamo impegnati sul tema della riqualificazione urbana, ad esempio via Paglia, ci stiamo confrontando con il Comune - afferma Viscardi -. Anche via Masone e le vie limitrofe saranno oggetto di un progetto nazionale promosso da Confindustria, con proposte di riqualificazione». Viscardi risponde alle difficoltà con entusiasmo e fiducia: «Il mondo del commercio vive una profonda trasformazione, non solo a Bergamo. Ma la forza della rete che abbiamo costruito è uno degli strumenti per fare la differenza, per avere un peso rispetto alle scelte dell'amministrazione comunale, dal punto di vista della progettazione urbana, della sicurezza». Le idee non mancano, le risorse sì, denuncia Viscardi: «I Distretti sono stati voluti dalla Regione nel 2008, ma manca un apporto economico sovracomunale. A fine anno forse uscirà un bando regionale, siamo fiduciosi».

Diana Noris

Misure di sostegno a famiglie e imprese per evitare il sovraindebitamento

Regione

Una rete di supporto integrata per semplificare l'accesso alle procedure di composizione della crisi

Via libera all'unanimità, ieri in Consiglio regionale, alla nuova legge regionale contro il sovraindebitamento. Uno strumento che mira a dare supporto a famiglie e piccoli imprenditori colpiti da diffi-

coltà economiche e che cercano di «rimodulare» la propria esposizione finanziaria. «La nuova legge regionale - ha spiegato Chiara Valcepina, consigliere di Fratelli d'Italia e relatrice della proposta - interviene su più piani, promuovendo campagne di informazione, un'attività di assistenza personalizzata attraverso sportelli di consulenza, un potenziamento della rete degli operatori sociali, servizi di supporto psicologi-

co, azioni di welfare e di sostegno in caso di situazioni legate all'emergenza abitativa. Una particolare attenzione verrà riservata ai nuclei familiari con figli a carico, alle persone fragili e agli anziani a rischio di sovraindebitamento». La Regione istituirà anche uno specifico osservatorio; in Lombardia sarebbero oltre 300mila le famiglie in situazione di sovraindebitamento. «Questa proposta di legge - interviene Michele



Previsti aiuti e assistenza

Schiavi, consigliere bergamasco di Fratelli d'Italia - crea una rete di supporto integrata per i cittadini in difficoltà, con l'obiettivo di semplificare l'accesso alle procedure di composizione della crisi. È fondamentale, infatti, promuovere una prevenzione efficace per evitare che situazioni iniziali di difficoltà possano trasformarsi in un circolo vizioso difficile da fermare. Il nostro obiettivo è dare alle persone in difficoltà una seconda possibilità, aiutandole a reinserirsi nella società e a recuperare la propria autonomia economica».

Voto favorevole anche dalle opposizioni. «Un provvedimento che condividiamo - commentano Davide Casati e

Jacopo Scandella, consiglieri regionali del Pd - e che abbiamo contribuito a migliorare durante l'iter in Commissione Attività produttive, con emendamenti che hanno rafforzato la qualità e la quantità delle misure di accompagnamento che riguardano la salute mentale, hanno migliorato il coinvolgimento del Terzo settore e delle associazioni di consumatori che non erano debitamente valorizzate e sui criteri più stringenti per l'erogazione di fondi agli organismi di composizione della crisi. Monitoreremo che la legge venga applicata in maniera forte e celere e verificheremo che i fondi a disposizione siano adeguati al bisogno».

L. B.